

«Due personaggi agli antipodi»



Parte questa settimana su Cooperazione la serie di racconti gialli ambientati in Ticino con l'ex commissario Giorgio Robbiani. Ne parliamo l'autore Andrea Fazioli.

Testo rocco notarangelo Foto Melanie Türkyilmaz

Come è nata questa serie?

Intanto, per me è una novità assoluta e una bella sfida narrativa. Ho scelto un approccio diverso dal genere poliziesco che coltivo nei miei romanzi con l'investigatore Elia Contini. Indagare non sarà un detective o un poliziotto, ma una coppia. Due personaggi, due estremi che rispecchiano la nostra società: un commissario in pensione, Giorgio Robbiani, entrato nella quarta età, con qualche acciaccio, e la sua badante straniera, Zaynab, con un delicato compito sociale.

A chi si è ispirato per l'ex commissario Robbiani?

A Simenon, in particolare a quei pochi romanzi e racconti in cui lui immagina il commissario Maigret in pensione e in campagna, capace di cogliere con saggezza e distacco le atmosfere della vita. Il mio Robbiani, invece, sarà più sofferente, con un po' di malanni, alle prese con la propria fragilità, anche se con un cervello acuto e agile.

L'ex commissario ottuagenario è assistito da Zaynab Hussain, una musulmana. Qual è il suo ruolo?

Zaynab viene dalla Tunisia e offre un altro sguardo sul mondo e sul nostro mondo. Deve curare un ex commissario un po' burbero, che ha vissuto sempre in Ticino. Insomma due personaggi agli antipodi. All'inizio, Robbiani farà fatica a gestire questa situazione.

Come mai l'ex commissario viene chiamato a indagare?

È rimasto una figura di riferimento, la gente si rivolge a lui per un piccolo furto, un atto di vandalismo. E avendo ancora rapporti con gli ex colleghi, mette le mani su qualche Visto che da solo non ce la fa, scopre che anche Zaynab ha un istinto per le indagini. E nasce quindi una collaborazione, per approfondire e a volte svelare misteri e crimini.

Con la figura di Zaynab emergeranno quindi tensioni culturali...

Sì, perché essendo una serie di tanti racconti, per la nostra realtà non è plausibile un omicidio ogni settimana. Ci sono quindi casi di sangue, ma anche piccoli misteri della quotidianità. Lo scopo principale dei racconti è usare la suspense per raccontare anche la nostra società attraverso l'occhio dei due protagonisti: un anziano e una giovane svizzera doc e una straniera, un cattolico e una musulmana.

Infine, a quando il nuovo romanzo con l'investigatore Elia Contini?

Sto ultimando la prima stesura. Posso solo anticipare che Contini si troverà confrontato con un caso superiore alle sue forze: la scomparsa di un uomo avvenuta negli anni 1

il ritratto

Gialli e scrittura creativa

www.andrefazioli.ch

Andrea Fazioli (Bellinzona 1978) esordisce nel 2005 con il romanzo "Chi muore si rivede" (ed. Dadò), inventando come personaggio seriale l'investigatore privato Elia Conti. Altri romanzi con Conti, da "L'uomo senza casa" (2008) a "L'arte del fallimento" (2016), sono editi da Guanda. Dirige il laboratorio di scrittura Scuola Yanez.